

LA VERTENZA SI CONCLUDE UNA DELLE TRATTATIVE PIU' ESTENUANTI

Esaote è salva, firmato l'accordo "Nessun licenziato, vittoria di tutti"

Piano di rilancio per 5,2 milioni e centro di ricerca internazionale sulle sonde

Nardella: "Il Comune farà da garante affinché ciò che è stato scritto venga rispettato"

ESAOTE, vittoria. E' una delle poche vicende industriali che in questi tempi di crisi si risolvono positivamente: per i lavoratori che non perdono il posto e per la città che conserva e anzi vede crescere una sua azienda storica di alta tecnologia.

Per un anno e mezzo la sorte dello stabilimento fiorentino di Esaote, l'azienda divisa tra Genova e Firenze che è leader internazionale di strumenti biomedicali, ha pericolosamente ballato sul filo di lana della crisi, la ristrutturazione, gli esuberanti, il trasferimento a Genova del centro ricerca sugli ecografi. Finché adesso la vicenda si è ribaltata. Esaote non solo rimane a Firenze, ma investe più di 5 milioni (5.200.000), affida allo stabilimento il ruolo di centro di eccellenza mondiale per le sonde, rafforza ricerca e sviluppo delle sonde per ultrasuoni, realizza qui il suo hub (magazzino e stoccaggio) di tutto il materiale degli ultrasuoni, mantiene tutti i 212 dipendenti e ne assume altri sette. Perde il centro di ricerca degli ultrasuoni che va a Genova, ma l'azienda si impegna a valorizzare e sviluppare il business delle sonde.

L'accordo, firmato ieri in Palazzo Vecchio dal sindaco Nardella, l'azienda e i sindacati, diventa il simbolo insperato della soluzione di una crisi aziendale ma anche della collaborazione di tutti. Dall'amministrazione e il sindaco, come riconoscono i se-

gretari di Fiom Cgil e Fim Cisl, Daniele Calosi e Alessandro Beccastrini, ai sindacati uniti, all'azienda dopo il cambio di management, pochi mesi fa. A cominciare dai lavoratori, come ricorda Calosi dal podio del consiglio comunale, che non hanno mai abbandonato la battaglia da loro iniziata. «Sono orgoglioso che il luogo dell'accordo sia stato Palazzo Vecchio», commenta Nardella l'insolita procedura per cui in consiglio comunale a annunciare la vittoria non c'è solo lui, ma la rsu, i sindacati e i vertici dell'azienda il cui presidente Paolo Monferino dice: «Quando ci si parla e ci si ascolta si lavora a un obiettivo comune che ciascuno da solo non centrerebbe».

Nardella sottolinea come «la vertenza durata più di un anno fosse difficile» e come sia finita con «un accordo non banale che contiene investimenti, occupazione, centro di eccellenza». Promette che ora il Comune «sarà garante perché tutto quello che è stato scritto venga rispettato, e collaborerà perché si concretizzi e sviluppi». Calosi ringrazia sindaco, giunta, consiglieri: «E' una vittoria dei lavoratori ma anche della città che ha saputo raccogliersi intorno a una sua eccellenza». Rivela anche: «E' la prima volta, in questa fase di crisi, che firmiamo un accordo non di ristrutturazione di un'azienda, ma un piano industriale di sviluppo».

(i.c.)

